

DA RICORDARE

FESTA DEL RIONE DI SANTA MARIA

La Santa Messa delle ore 18.00 di domenica 9 giugno verrà celebrata nel Santuario di Santa Maria.

Santa Messa per tutti i defunti del Rione:
Lunedì 10 giugno, ore 20.45 in Santa Maria.

ROSARIO PERPETUO E ORA DI GUARDIA

Giovedì 13 giugno, ore 15.00 - chiesa di Venegono Inferiore
Aperto a tutti. Partecipa la Terza Età

CONCLUSIONE GRUPPI DI ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Venerdì 14 giugno, ore 20.45 - chiesa di Venegono Inferiore
Incontro di preghiera e momento conclusivo di fraternità

S. MESSA CON L'AVIS DI VENEGONO INFERIORE
Domenica 16 giugno, ore 10.30

GIORNATA COMBONIANA - Domenica 23 giugno

Dai nostri oratori

ORATORIO FERIALE ESTIVO

Da lunedì 10 giugno fino a venerdì 12 luglio



UNITALSI - Gruppo di Venegono

Domenica 16 giugno

FESTA D'ESTATE

(aperta a tutti)

- ore 10.15 Accoglienza presso la chiesa parrocchiale di S. Giorgio a Venegono Superiore (servizio trasporto per chi ha bisogno)
- ore 10.30 **Santa Messa**
- ore 12.30 Tutti al Parco Pratone alla Casa Alpina per il **pranzo** (costo € 15)
A seguire un momento di giovialità con mega **tombolata**

Prenotazione obbligatoria entro sabato 8 giugno, telefonando a Milena 3355736437 - Giuseppina 3386044253 - Maristella 3479776507 (anche per il trasporto)

Comunità Pastorale "Beato A. I. Schuster" Venegono Inferiore e Superiore

domenica 9 giugno 2019



PENTECOSTE

È un anno di grazia quello che sto vivendo. Ho compiuto 50 anni, età significativa; celebro il 25° anniversario di sacerdozio; oggi faccio il mio "ingresso" come Responsabile della nostra Comunità Pastorale e parroco. Di tutto ciò ringrazio il Signore e sono contento di farlo con tutti voi da cui mi sento voluto bene. Sebbene la mia presenza in questa Comunità non sia una novità, tuttavia il servizio che ora mi è affidato mi chiede una presenza e un ruolo diverso rispetto agli anni passati. Una presenza e un ruolo, quello di parroco, che sono definiti non solo dalla tradizione, dalle norme canoniche, dagli insegnamenti del magistero, dall'esempio di tanti preti. L'identità di un parroco è inscindibile dall'identità di una Comunità. Come ho già scritto, infatti, non riesco e non posso pensarmi in questo servizio pensando al passato (anche prossimo) come non possiamo pensarci più come Comunità riferendoci a modelli che rischiano di renderla un bel museo: bello ma pur sempre un museo. Vivo così una certa inquietudine, secondo quanto scrive papa Francesco nella sua esortazione apostolica *La gioia del Vangelo*: «Se qualcosa deve santamente inquietarci e preoccupare la nostra coscienza è che tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, senza una comunità di fede che li accolga, senza un orizzonte di senso e di vita. Più della paura di sbagliare spero che ci muova la paura di rinchiuderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli, mentre fuori c'è una moltitudine affamata e Gesù ci ripete senza sosta: "Voi stessi date loro da mangiare" (Mc 6,37)». A questa moltitudine ancora una volta "L'amore di Cristo ci spinge" come scrive san Paolo, parole che con i miei compagni "preti 1994" avevamo scelto per interpretare la nostra ordinazione sacerdotale. Lasciamoci "spingere" dall'amore che il Signore ha per noi. Non opponiamo resistenza rimanendo ancorati a prassi e a idee pastorali che ci immobilizzano nella paura di prendere il mare aperto dei molti che, pur battezzati, non vivono la fede. Non ci servirà rimanere nel porto sicuro di strutture e tradizioni che non fanno della parrocchia, come esprime la sua etimologia, "Chiesa presso le case". E così desidero essere parroco di una Comunità che stia in contatto con le famiglie e la vita del popolo di Dio a cui ancora desidero offrire la mia vita.